

**Formazione.** Miur e Farnesina puntano all'estero

# Atenei d'eccellenza, un piano strategico per la promozione

**Marzio Bartoloni**

■ L'Italia prova a competere sul "mercato" sempre più appetibile - soprattutto dopo Brexit - della formazione superiore. Con l'obiettivo di potenziare la cultura (compreso la promozione del made in Italy) e la lingua italiana e raddoppiare il numero di studenti stranieri iscritti nelle nostre università di eccellenza a cui si aggiungono accademie e conservatori, dove già oggi si registra un boom di cinesi.

Il primo piano strategico per la promozione all'estero della

## IL RUOLO DELLE IMPRESE

Brugnoli (Confindustria):  
«Agli studenti stranieri  
possiamo offrire una  
tradizione manifatturiera  
unica al mondo»

formazione superiore italiana messo a punto dal ministero degli Esteri con il Miur in collaborazione anche con Confindustria - presentato ieri alla Farnesina - punta su un menù di interventi che da qui al 2020 prevedono tra le altre misure la semplificazione delle procedure di accesso ai corsi (valutazione dei titoli, rilascio del visto e del permesso di soggiorno), la valorizzazione della lingua a cultura italiana nel mondo parallelamente al potenziamento dei percorsi formativi in inglese nel nostro Paese fino alla creazione di "antenne" nei vari Paesi per promuovere i nostri istituti

di formazione. Un potenziale finora poco sfruttato visto che gli stranieri nei nostri atenei sono solo 72 mila (il 4%), con punte più alte negli Afam (conservatori e accademie) dove raggiungono il 10% degli iscritti (sono 11 mila). Per dare concretezza a questa strategia nei prossimi giorni sarà varato un decreto (un Dpcm) che istituisce un fondo per il potenziamento della cultura e della lingua italiane all'estero da cui Miur, Esteri e Mi-bact potranno attingere per finanziare le varie misure e che vale in tutto 150 milioni da qui al

2020 (20 milioni quest'anno, 30 nel 2018 e 50 milioni nel 2019 e 2020). Il piano prevede finanziamenti ad hoc per la creazione di cattedre universitarie e sezioni scolastiche di italiano all'estero, ma anche l'incremento di borse di studio a favore di studenti stranieri in Italia (in particolari in settori di punta del nostro made in Italy come il design, l'architettura, l'archeologia, i beni culturali, l'Ict, la cucina, ecc.). In pista anche un road show per lanciare il piano strategico che partirà da Cina, India e Stati Uniti. Anche se la lista di Paesi di «primario interesse» per la nostra formazione superiore è molto più lunga.

All'estero c'è «una grande domanda di insegnamento superiore italiano oltre alla lingua», ha spiegato il viceministro degli Esteri Mario Giro che spera con questo piano di «raddoppiare, dal 4 all'8%, il numero degli studenti stranieri presenti in Italia», oltre che di attrarre i cervelli, «formando i quadri futuri di quei paesi» che una volta tornati a casa faranno «da trait d'union tra i due mondi». «Si tratta di una svolta storica», avverte Marco Mancini capo dipartimento del Miur perché il piano «è fatto di interventi strutturali che puntano alla promozione non solo delle nostre università ma anche dei nostri Afam».

Per Giovanni Brugnoli, vicepresidente Confindustria per il capitale umano, l'Italia deve puntare a sviluppare un nuovo brand in questo "mercato" il «Made and Educated in Italy», promuovendo «la bellezza di ciò che si fa in Italia e di ciò che si può imparare, facendo in Italia». «L'Italia ha università eccellenti che grazie alla collaborazione con le imprese possono diventare tra le migliori al mondo», conclude Brugnoli che sottolinea come l'industria italiana possa offrire agli studenti internazionali «una tradizione manifatturiera unica al mondo».

**150**

## I NUMERI DEL PIANO

**72 mila**

### Gli studenti stranieri in Italia

Oggi gli studenti stranieri iscritti nei nostri atenei rappresentano il 4% del totale. L'obiettivo del piano è almeno raddoppiare questo numero. Il piano punta anche a promuovere le iscrizioni in accademie e conservatori (Afam) dove gli stranieri sono già oggi il 10%.

**milioni**

### I milioni disponibili in 4 anni

Per attuare le misure previste dalla strategia per la promozione all'estero della formazione superiore i ministeri coinvolti potranno attingere ai 150 milioni che saranno ripartiti con un Dpcm già pronto

